NUMERO 3 / SETTEMBRE 2023
PERIODICO DELLA FONDAZIONE ONLUS
PIA OPERA CICCARELLI

in FORMAZIONE

TECNOLOGIE AL SERVIZIO DEL BENESSERE

FONDAZIONE ONLUS
PIA OPERA CICCARELLI

Momenti di vita alla PIA OPERA CICCARELLI

IN QUESTO NUMERO

"Riabilitazione e attività motoria a casa propria" e il Progetto "Abitare domestico sereno". . . . . **pag. 4**

I Giochi senza barriere: l'animazione al parco di San Giovanni Lupatoto . . **pag. 8**

"Rispetto" la linea guida delle nostra comunità . . . . . **pag. 12**

La lettera di ringraziamento dei nipoti di una Residente a Villa San Giacomo di Bosco Chiesanuova. . . . . **pag. 14**

'Agenda e "In libreria". . . . . **pag. 15**

EDITORIALE

IO, PRETE-AUTISTA ALLA GMG DI LISBONA

Ho avuto la grazia di vivere non poche Giornate mondiali della gioventù: Santiago de Compostela nel 1989, Czestochowa nel 1991, Denver nel 1993, Parigi nel 1997 e Roma nel 2000. L'anagrafe e gli impegni ministeriali successivi al 2000 non mi hanno fatto proseguire l'itinerario delle successive.

L'incrocio tra una vecchia passione (quella per la guida), un'opportunità pastorale (la Gmg in Portogallo) e il buon intuito di un amico, mi hanno consentito, invece, di partecipare alla recente Gmg di Lisbona, assieme a un altro migliaio tra giovani e sacerdoti veronesi. In una veste certamente un po' insolita, che si è impastata all'essere prete: come autista di uno dei 16 pullman partiti da Verona alla volta della capitale portoghese, ciascuno con due autisti.

Perfezionate tutte le necessarie certificazioni, superate le prove previste e fatto un sufficiente periodo di addestramento, siamo partiti la **sera del 29 luglio** diretti a Saragozza per proseguire, dopo un giorno di sosta, verso Lisbona, vivere i giorni della Gmg e poi ripartire verso Verona, con una tappa a Lourdes. Per un totale di poco più di cinquemila chilometri.

La condivisione dei dieci giorni di viaggio ha consentito, nell'incrocio dei due profili, quello di sacerdote e quello di autista, di sperimentare un surplus di attenzione e simpatia da parte dei giovani, particolarmente quelli che erano sul bus con me e Carlo (l'altro autista). Superata la sorpresa iniziale e qualche legittima curiosità, è venuto naturale confrontarsi su cosa significhi, nella vita, scegliere una meta, studiare un percorso, stabilire delle soste, superare difficoltà e imprevisti, condividere in un abbraccio la gioia dell'arrivo, fino a scoprire che da un viaggio si ritorna ma da una Gmg, in realtà, si riparte!

Dal singolare punto di osservazione da cui ho vissuto questa esperienza, mi pare di poter dire che i giovani si lasciano toccare e sorprendere quando sperimentano la presenza della Chiesa, anche attraverso un suo ministro ordinato, su una frontiera insolita, seppur mescolata alla vita di tutti i giorni. La presenza di un prete laddove non te lo aspetti, in campo neutro e fuori da ogni ruolo, e l'impegno in un orizzonte feriale, magari un po' periferico, condiviso in tutto con altri colleghi, pure loro simpaticamente colpiti da una figura totalmente nuova come quella di un prete-autista, può aprire in tutti (me compreso) spiragli impensabili e del tutto inediti, anche solo per l'attimo in cui viene gettato un seme che poi la grazia di Dio e altri coltiveranno.

Tenere il passo su queste frontiere chiede il coraggio di saperci sempre ripensare, ardire forme nuove, appassionate e intense, che saranno tanto più efficaci quanto più feriali, proprio perché espressione di una Chiesa in uscita, pur sempre e irrinunciabilmente orientata al suo fine essenziale: l'incontro personale con Cristo Risorto, vivo in mezzo a noi.

È in questa prospettiva, che, nel mio piccolo, ho cercato di vivere, da prete-autista, l'esperienza della Gmg di Lisbona.

E credo che questo possa essere un bel messaggio di fondata speranza anche per i nostri ospiti: la società che loro con fatica hanno contribuito a costruire passerà nelle mani anche di questi bravi ragazzi che potranno così proseguire nel cammino della vita.

Monsignor Cristiano Falchetto
Presidente della Fondazione

L'ABITARE SERENO LA NUOVA FRONTIERA

di **Stefano Cacciatori**
Direttore generale

Nei precedenti numeri di questo giornalino avevamo posto in evidenza le criticità che il settore dei servizi alla persona si trova ad affrontare a seguito delle conseguenze della pandemia, della carenza di personale e delle nuove normative regionali che, da un anno a questa parte, stanno modificando le regole di gestione delle strutture. Nonostante tutte queste difficoltà, in questi anni la Fondazione ha deciso di continuare ad avere fiducia nel futuro non accontentandosi di affrontare e superare gli ostacoli incontrati ma proseguendo nel cammino di miglioramento continuo dei propri servizi, come storicamente ha da sempre fatto. Nuove progettualità e percorsi del prendersi cura sono state messe in cantiere con l'obiettivo di intensificare il grado di personalizzazione dell'assistenza. Progetti destinati a rendere migliore la qualità della vita di anziani e disabili per rendere i Piani Assistenziali Individuali sempre più "su misura" rispetto alle esigenze di ciascuna persona assistita in struttura oppure a domicilio. Progetti che possono aiutare i Centri Servizi a rendersi ancora una volta protagonisti dell'evoluzione del welfare, facendosi fulcro di un'azione di rinnovamento e differenziazione dell'offerta al passo col mutare dei tempi e delle condizioni socio-economiche del sistema.

SULLA BASE delle strategie del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in materia di domiciliarità, la Fondazione sta ultimando due progetti, finanziati in parte da Fondazione Cariverona, per favorire la permanenza degli anziani a domicilio attraverso sostegni adeguati.

segue da pagina 5

IL PRIMO, ***"Riabilitazione e attività motoria a casa propria",*** prevede la realizzazione di un servizio di riabilitazione e di attività motoria specifica per le persone anziane non autosufficienti e per le persone disabili, affinché esse possano vivere in autonomia e sicurezza presso la loro abitazione e mantenere i contatti con il loro ambiente di vita. Il progetto consentirà a queste persone un accesso agevolato al servizio riabilitativo sia presso il proprio domicilio, sia presso la palestra riabilitativa del Centro Servizi Mons. Ciccarelli in San Giovanni Lupatoto. In quest'ultimo caso sarà attivato un connesso servizio di trasposto in sicurezza.

AL FINE DI integrare i servizi esistenti con lo sviluppo di nuovi modelli di assistenza riabilitativa e motoria specifica basati su modelli più agili ed accessibili, sarà potenziato il progetto ***"Laboratorio Beppina Vicenzi"*** al fine di incrementare l'efficacia degli interventi riabilitativi, consentendo maggiore autonomia e il mantenimento dei risultati nel tempo. Il progetto, che ha trovato la sua origine dalla sensibilità del *Cav. Giuseppe Vicenzi*, propone un'ampia gamma di attività, personalizzabili e adattabili ad ogni singola persona, con applicazioni di riabilitazione cognitiva, motoria e logopedica anche in ambienti di realtà virtuale immersiva. Al fine di concretizzare gli obiettivi riabilitativi, la Fondazione ha stipulato una convenzione con l'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano per avvalersi di una operosa collaborazione dell'Équipe del Dipartimento di Riabilitazione e Recupero Funzionale del Prof. Sandro Iannaccone.

IL SECONDO PROGETTO sostenuto da Fondazione Cariverona, ***"Una piattaforma innovativa per il Sharing Welfare – Progetto Abitare Domestico Sereno"***, ha lo scopo di sviluppare servizi socio-sanitari innovativi, attraverso un approccio integrato in termini di tecnologia, di processo e di servizio, che coinvolgerà gli anziani, le famiglie, i caregiver formali e informali. Il progetto si propone di realizzare una piattaforma informativa in cloud al fine di rendere sempre più accessibili le informazioni relative ai servizi presenti sul territorio, governare tutto il processo di presa in carico, organizzare e monitorare digitalmente gli interventi dei professionisti che si spostano sul territorio, sviluppare un'applicazione per coinvolgere le famiglie nella quotidianità dell'assistenza facilitando la condivisione di informazioni relative allo stato di salute e agli esiti delle attività programmate.

Per integrare i servizi con nuovi modelli di assistenza riabilitativa sarà potenziato il Laboratorio "Beppina Vicenzi" consentendo maggiore autonomia e più risultati

GIÀ DALLO SCORSO ANNO, tutte le residenze della Fondazione sono state dotate della apparecchiatura Syren, una ***doccia idromolecolare*** trasportabile che, grazie ad un sistema innovativo di erogazione dell'acqua, permette di eseguire un'igiene approfondita delle persone direttamente a letto, evitando fastidiosi spostamenti pur garantendo un ottimo livello di igiene e di piacevolezza alla persona. Questo sistema, nella sua versione più leggera e maneggevole, è stato adottato anche nel servizio di assistenza domiciliare riuscendo a dare una efficace risposta alle richieste di igiene completa anche a quelle situazioni disagiate che, in alcuni casi, per motivi di inappropriatezza degli ambienti o di cattiva salute delle persone anziane, si possono creare a domicilio.

NELL'AMBITO DELLA residenzialità, la Fondazione sta implementando in tutti Centri Servizi l'applicazione del sistema ***Lean***, un modello di miglioramento dell'organizzazione che utilizza tecniche per la ottimizzazione dei processi operativi con lo scopo di creare il valore massimo per gli utenti finali e garantire una riduzione sistematica degli sprechi che possono generarsi durante i processi stessi. Questo approccio focalizza sui bisogni dei residenti, sul coinvolgimento degli operatori e sullo sviluppo di una cultura volta al miglioramento continuo. La strategia Lean richiede un profondo e diffuso cambiamento culturale che deve essere assimilato e metabolizzato da tutti i livelli dell'organizzazione e trasformato in un modus operandi quotidiano. Se sviluppato correttamente, il sistema prevede una sempre maggior acquisizione di consapevolezza dei processi e dei nodi che le varie figure professionali incontrano nel mettere in atto dei cambiamenti in un'ottica di condivisione con il gruppo di lavoro grazie all'introduzione di una modalità di lavoro partecipativa, dove le differenze vengono integrate e usate come informazioni fondamentali all'organizzazione. L'attenzione dell'organizzazione viene focalizzata sui bisogni del residente e valorizza l'operato di ciascuna figura professionale.

INFINE, sempre in un'ottica Lean, la Fondazione ha attivato la sperimentazione del processo per ***la preparazione automatizzata della terapia farmacologica***; un'attività ripetitiva, logorante e a rischio d'errore che può essere demandata ad un sistema automatizzato, lasciando agli infermieri il tempo di dedicarsi con maggior attenzione alla cura dei residenti, spesso affetti da molteplici patologie e cronicità. Ogni fase del processo è informatizzata e automatizzata: la prescrizione del medico curante, la preparazione delle bustine monodose sigillate personalizzate con i dati e il codice a barre di ogni residente, la verifica dell'esatta corrispondenza tra bustina e assistito, il monitoraggio delle giacenze dei farmaci. Il programma di implementazione del progetto prevede che il sistema venga esteso a tutti i Centri Servizi della Fondazione entro il primo semestre del prossimo anno.

INFINE, continua l'impegno della Fondazione nella ***ricerca di strumenti per ridurre e ottimizzare i consumi di energia elettrica*** che, dopo la pianificazione della sostituzione di tutti i vecchi corpi illuminanti con nuove soluzioni di illuminazione a basso consumo, ha visto l'attivazione degli studi tecnici e delle ditte fornitrici nella valutazione di fattibilità dell'installazione di pannelli solari fotovoltaici in tutti i propri Centri di Servizi.

I GIOCHI SENZA BARRIERE

Il parco di San Giovanni Lupatoto è diventato una ludoteca all'aria aperta con attività per gli ospiti insieme a familiari e volontari

Sabato 9 e domenica 10 settembre 2023 il parco di San Giovanni Lupatoto è diventato teatro di "Giochi…senza barriere", una ludoteca all'aria aperta con giochi per tutte le età che ha visto la partecipazione dei Residenti, dei loro familiari e di tutto il personale.

A volte guardando gli anziani che vivono nei Centri Servizi riesce difficile pensare che "qualche" anno prima sono stati bambini e, come tali, hanno giocato e vissuto i divertimenti tipici dell'infanzia. Il tema del gioco ci fa scoprire la semplicità ma anche l'originalità dei giochi di una vota, spesso costruiti con i pochi materiali che c'erano a disposizione e la fantasia diventava la materia prima.

Questo è l'obiettivo con cui la manifestazione "Giochi…senza barriere" è entrata nel parco del Centro Servizi Mons. Ciccarelli per far giocare adulti e piccini il 9 e il 10 settembre 2023. Il progetto prevede un circuito di giochi all'aria aperta e una postazione "radio", gestita dalle musicoterapiste, per trasmettere l'evento in streaming in tutte le residenze.

segue da pagina 9

L'idea nasce all'interno dell'équipe educatori di San Giovanni Lupatoto che, dopo mesi molto difficili, vogliono rivivere il parco della sede centrale con attività ludiche all'aria aperta. Il gioco da sempre rappresenta il primo ponte di comunicazione tra le persone e attraverso il corpo, in tutte le sue espressioni (verbali e non), è possibile comunicare qualcosa di significativo agli altri e al contesto che ci circonda.

La spinta emotiva stimola la voglia di vincere o di partecipare, di sertirsi squadra e protagonisti, attiva abilità sommerse e memorie a lungo termine

L'apertura di queste due giornate ha avuto inizio con il saluto e la presentazione del progetto da parte del direttore generale Stefano Cacciatori e il taglio del nastro che ha dato l'avvio ai giochi. Tra palline colorate, giochi d'acqua, canestri, tiro a segno ed una partita a carte, ciascuno di noi ha colorato queste due giornate, mettendo così ancora una volta l'accento sull'importanza delle relazioni e della cura dei più fragili come ci ha insegnato il nostro Fondatore Mons. Giuseppe Ciccarelli: *"Mi raccomando, vogliate bene agli anziani"*.

Sabato pomeriggio il presidente della Fondazione, monsignor Cristiano Falchetto, e il cappellano don Gianfranco Vigo, hanno concelebrato la messa nel parco che ha visto la partecipazione non solo dei residenti della struttura, ma anche di un gran numero di familiari e amici, felici di poter condividere questo momento insieme.

Due giornate di incontro, divertimento e condivisione. I giochi e i momenti ludici sono spazi con altissimo valore educativo, evocativo e riabilitativo. La spinta emotiva che attiva la voglia di vincere o di partecipare, di sentirsi squadra, di essere protagonisti della propria mossa, è molto potente, capace di attivare abilità sommerse e memorie a lungo termine.

ECCO I RINGRAZIAMENTI DELL'EQUIPE EDUCATORI:

«Grazie è una parola apparentemente scontata ma d'obbligo. Questo perché sono le persone che rendono le occasioni ed i contesti così speciali ed indimenticabili».

«Grazie allora a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di quanto organizzato».

«Esprimiamo la nostra gratitudine al Consiglio di amministrazione, alla Direzione, ai coordinatori di area e di residenza, agli operatori, ai volontari e alle figure professionali, tutte»

«Un grazie ai Servizi generali, ristorazione, guardaroba/lavanderia e manutenzione per il prezioso contributo».

«Il ringraziamento più grande va a tutti Voi, familiari e ospiti, che avete condiviso con noi queste giornate, imprimendo nel cuore di ciascuno ricordi indelebili».

SCOPRI DI PIÙ
sul nostro canale Instagram

"RISPETTO" LA LINEA GUIDA DEL NOSTRO AGIRE

Tutti hanno diritto di essere valorizzati e mai lesi nella dignità La Pia Opera è un luogo in cui stimolare le capacità e competenze di tutti

È importante, in qualsiasi contesto sociale, impegnarsi con convinzione, affinché il contesto stesso non diventi uno spazio dove le storie di non rispetto trovino l'humus adatto a far proliferare malcontento, disagio e forme di comunicazione fatte di comportamenti e di parole irriverenti, lontane dallo stile inclusivo e di condivisione.

Le tante storie che animano i luoghi comunitari, ci fanno capire quanto il rispetto stia alla base di tutti quei principi che governano il nostro comportamento.
Purtroppo oggi, dentro i vari contesti sociali, non è difficile constatare quanto il valore del rispetto sia profondamente in crisi ma solo quando il non rispetto ci tocca da vicino possiamo intuire quanto possa far male alla nostra esistenza resa sempre più fragile.

Il rispetto è condizione irrinunciabile per la società e il suo vivere civile. Ognuno di noi si confronta con l'altro ed è impensabile poterlo fare ignorando le regole morali e civili che fino ad ora ci hanno accompagnato.

Citando Kant è importante ricordare che:
"La libertà non consiste nel fare tutto senza regole ma, al contrario, nell'avere la determinazione di agire nel rispetto delle condizioni morali riconosciute".

Tutti hanno diritto di essere rispettati e valorizzati e mai lesi nella dignità.
Tutti assieme dobbiamo tutelare l'etica del rispetto e, se messa in pericolo, recuperarla.

Anche la nostra Pia Opera deve rimanere un luogo dove valorizzare e stimolare le capacità e le competenze di ciascuno, senza pregiudizi di alcun tipo e, inoltre, riconoscere i diritti individuali e della dignità altrui, in cui c'è l'obbligo di astenersi da giudizi, pregiudizi e atti offensivi e lesivi, di qualsiasi natura.
La mancanza di rispetto è un atto di maltrattamento a prescindere, che si può manifestare in tanti modi e a vari livelli. A volte la manifestazione è evidente, in altri è subdola e difficilmente evidenziabile.

È però inconfutabile la tesi che non essere riguardevoli per gli altri o per se stessi, significa non avere rispetto.

Rispetto è un termine molto significativo, ***re-spicère*** ci stimola *a guardare di nuovo a riguardare ad avere ri-guardo per qualcuno o per qualcosa.*
È un modo di essere che ci avvicina alle persone e alle cose, ad avere ri-guardo per loro perché ne cogliamo il valore, la dignità e pertanto meritevoli di buona educazione e gentilezza: non si parla di tolleranza ma di comprensione per essere considerati e riconosciuti per quello che siamo.
Un'offesa alla dignità della persona è segno palese di non interesse che può sollecitare una varietà di risposte emotive e verbali da parte di chi è stato violato.
Ricevere una mancanza di rispetto ci porta a manifestare rabbia, delusione, tristezza, senso di abbandono che portano a farci manifestare emozioni che nascono dal riconoscimento di una violazione e dalla costatazione che il nostro prossimo non sta dimostrando né riguardo, né cura nei nostri confronti.

Tuttavia la rabbia può essere una risposta emotiva che non sempre emerge perché, spesso sepolta sotto il dolore, l'impotenza e la delusione che viene espressa dal silenzio.

Domenico Marte
Vice Direttore generale

LA VICINANZA NEL TEMPO DELLA CURA

È indirizzata al Personale del Centro Servizi Villa San Giacomo di Bosco Chiesanuova la lettera di ringraziamento per l'assistenza e le cure ricevute. Desideriamo condividere alcuni passaggi del testo perché le buone notizie devono avere "diritto di cronaca".

Ci sono tanti aspetti importanti nella quotidianità di ognuno di noi, in particolare dei nostri nonni:
Avere qualcuno che si prenda cura di te, che ti aiuti nei momenti di difficoltà, che ti ascolti: **è importante.**
Qualcuno che ti aiuti a prendere le medicine, ti medichi un graffio, ti prepari una camomilla: **è importante.**

Il buon cibo: mangiare bene, di gusto: **è importante.**
Vivere in un ambiente pulito, curato: **è importante.**
Avere qualcuno che ti ripari la tv, ti costruisca un supporto per la bottiglietta d'acqua: **è importante.**
Vedere con regolarità il dottore, anche solo per un saluto e un "va tutto bene": **è importante.**
Sentirsi di nuovo utile, essere impegnato in attività: **è importante.**

Grazie perché ognuno di voi è stato **importante,** ognuno di noi lui fatto la differenza nel "prendersi cura" della nostra cara nonna Liliana (per voi: Lilly).

Grazie a voi questo anno e mezzo di vita della nostra nonna ha acquisito un valore nuovo, inaspettato.
Non dimenticate mai che ognuno di voi è importante, che ognuno di noi può fare la differenza, anche nei piccoli gesti. Il tempo di un sorriso, di una battuta, non è tempo sprecato, è **TEMPO DI CURA**.

Con sincera riconoscenza,
i nipoti

In alto il Centro Servizi Villa San Giacomo

AGENDA

Seguici sui nostri canali social per rimanere sempre aggiornato su attività, progetti ed iniziative.

"UN LIBRO PER INCONTRARCI"
Evento d'integrazione territoriale al Centro Bertacco **lunedì 2 ottobre 2023**, in occasione della Festa dei Nonni e degli Angeli Custodi. Un'occasione per condividere i progetti "Raccontiamoci" e "Bookcrossing" attivati in collaborazione con la Scuola Primaria Don Mercante.

La Fondazione Pia Opera Ciccarelli cerca Operatori Socio Sanitari e Infermieri da inserire nelle proprie strutture del territorio veronese (Verona, San Giovanni Lupatoto, Minerbe, Trevenzuolo e Bosco Chiesanuova).
Candidati subito sul sito
www.piaoperaciccarelli.org
nella sezione "Lavora con noi".

IN LIBRERIA

LA CURA PSICOSOCIALE PER LE PERSONE CON DEMENZA

Modelli, diagnosi e interventi

Giovanni Ottoboni,
Diletta Rusolo
Erickson

Questo manuale, chiaro, diretto, con un taglio pragmatico, **risponde alle necessità degli operatori che già lavorano nei contesti dove le persone vivono con la demenza** e al desiderio di conoscenza di quegli studenti, soprattutto delle lauree magistrali, che vogliono capire e iniziare a fare i primi passi tanto nei contesti di cura, ove le cure sono aderenti ai caratteri psicosociali della presa in carico e degli interventi, quanto nei contesti ove ancora ciò non è possibile, ma vi sono margini di operatività.

Nonostante ormai numerose evidenze scientifiche ne dimostrino l'efficacia, l'approccio multifattoriale di tipo bio-psico-sociale basato sull'analisi del funzionamento della persona e la creazione di progetti individualizzati è ancora troppo poco utilizzato nella pratica clinica.

Forti della loro pluriennale esperienza, gli autori forniscono indicazioni sulle modalità di comunicazione con i pazienti, descrivono i modelli clinici della demenza, propongono **strumenti pratici per i caregiver informali** e gli operatori formali, oltre che una serie di **testimonianze dirette ed esempi di buone prassi.**

Anno XXI - numero 3 - SETTEMBRE 2023
Trimestrale di informazione
della Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus
Reg. Trib. di Verona n° 1551 del 28/7/2003

Editore e Proprietario
Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus

Redazione e Amministrazione
Vicolo Ospedale, 1 - San Giovanni Lupatoto (VR)
Tel. 045 8296149/45 - Fax 045 8751111
www.piaoperaciccarelli.org

Direttore responsabile
Enrico Giardini

Grafica e impaginazione
StudioPoletto srl - San Giovanni Lupatoto (VR)
www.studiopoletto.com

FONDAZIONE PIA OPERA CICCARELLI ONLUS
Sede Legale
Vicolo Ospedale, 1
(Ingresso Via Carlo Alberto, 18)
37057 San Giovanni Lupatoto, VR
Centralino 045 8296111 - Fax 045 8751111